

Vespa orientalis

Ad Agrigento, visitando il giardino della kolymbetra, nella Valle dei Templi ho notato delle arnie che sembravano vuote ed abbandonate. Avvicinandomi ho constatato che in realtà erano alveari sotto attacco della Vespa orientalis e le famiglie avevano quindi sospeso quasi completamente l'attività esterna.

Biologia

La Vespa orientalis è del tutto simile alla Vespa crabro, cioè al calabrone nostrano. Le dimensioni sono leggermente inferiori (max 27 mm per la regina e 22 mm per le operaie). Ha una colorazione uniformemente marrone-rossiccia con una ampia fascia gialle disegnata sull'addome che la contraddistingue in modo evidente. Questa fascia, grazie alla presenza di un pigmento chiamato Xantoptarina, funziona come un pannello solare e fornisce energia all'insetto. Per questo motivo la Vespa orientalis è più attiva ed efficiente a giornata avanzata. I nidi possono anche essere sotterranei ma in genere sono del tutto simili a quelli della vespa crabro.

Diffusione

La **vespa orientale** è diffusa nel sud est europeo, fra cui l'Italia meridionale ed in particolare in Sicilia, nel Medio Oriente, nel Nord Africa e nel Madagascar.



Comportamento

E' un insetto predatore, ma non disdegna ricercare fonti proteiche fra i rifiuti. Ha un carattere aggressivo anche verso i suoi simili: si possono infatti facilmente osservare delle zuffe combattute fra individui che probabilmente non appartengono allo stesso nido. Tali scontri fanno supporre che siano volti a far rispettare la territorialità e si risolvono utilizzando il robusto apparato boccale e le potenti mandibole. La vespa orientale si mostra aggressiva anche nei confronti dell'uomo quando gli si avvicina: si alza in volo con fare minaccioso come se stesse cercando lo scontro, ma dopo alcuni tentativi, se non molestata, si allontana.



Predazione su gli alveari

Hanno una tecnica di caccia molto differente da quella della Vespa velutina ma l'opera di predazione su gli alveari è ugualmente intensa a fine estate e tale da riuscire ad indurre negli alveari ad una sostanziale inattività. Nelle osservazioni dirette che mi è capitato di effettuare mi è sembrato di scorgere una discreta collaborazione tra questi calabroni nei loro attacchi.

In letteratura si parla di reazione delle api - almeno quando c'è - con un tentativo di soffocamento per "aggomitamento" su questi nemici. Le api tendono cioè ad appallottarsi ad esse per cercare di soffocarle. È stato dimostrato che il limite termico di sopravvivenza è, per la vespa orientalis, $50,6 \pm 0,6^{\circ}\text{C}$, mentre per le api mellifere: $50,5 \pm 0,1^{\circ}\text{C}$, pertanto non è la temperatura, che in fase di "appallottamento" uccide la orientale, bensì lo schiacciamento addominale che ne impedisce la regolare respirazione, con un crollo di umidità ed un picco di anidride carbonica.

Le api non possono uccidere le Vespe orientali pungendole perché il tegumento di questi calabroni è particolarmente resistente tanto da risultare inviolabile ai pungiglioni. Da quanto ho direttamente osservato l'ape sicula manifesta comunque coraggiose reazioni individuali ed incurante dalla notevole sproporzione di taglia e di strumenti bellici in dotazione tenta di contrastare l'azione delle vespe e difendere il proprio nido.



Figura 1 "Insect in Lindos Rhodes" di MattiPaavola - Opera propria.

Quando la presenza e l'azione di queste vespe diviene massiccia gli apicoltori spostano gli alveari perché questa predazione può essere così incisiva e profonda che gli alveari più deboli possono soccombere. Le perdite in consistenza e produzione possono risultare in alcuni casi piuttosto consistenti.

Il controllo

In Grecia, e nei paesi dove questo predatore è diffuso, la sua azione viene contrastata con esche proteiche avvelenate con neo nicotinoidi. La ricerca è volta ad individuare quei principi attivi che abbiano un basso potere abbattente immediato affinché il calabrone abbia modo di trasferire il "boccone avvelenato" al nido e l'insetticida giunga alla covata.

Giampaolo Palmieri

Filmato all'indirizzo <https://youtu.be/VOoWrtB--18>